

# QUARTIERI E QUALITÀ DELLA VITA

## I PROTAGONISTI

«Portalapanka» è il nome dato all'idea che ha portato ieri mattina davanti al mercato tanti residenti della zona

## LA MOBILITAZIONE

# A Sant' Ambrogio scatta la rivolta delle

*Piazza Annigoni invivibile senza arredo urbano: ieri manifestazione di protesta*



**OGGI ON LINE SU**  
LaNazione.it

**MIGLIORIAMO  
LA CITTA'**

Cosa non va nel vostro quartiere? Segnalateci i disagi su:

[www.lanazione.it/firenze](http://www.lanazione.it/firenze)

## Prodotti bio oggi in vetrina al mercatino

**OGGI** piazza Annigoni diventa "Bio". Dalle 10 alle 19, quaranta aziende saranno presenti con i loro stand per l'iniziativa "Le piazze del Bio", promossa dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in collaborazione con le Regioni. Olio e confetture, formaggi e miele, prodotti ortofrutticoli freschi e vino, pane e paste, sciroppi e salumi, tutto rigorosamente biologico, sono solo alcuni dei prodotti d'eccellenza che faranno da vetrina alla manifestazione. In Toscana circa 90mila ettari coltivati a bio e quasi tremila aziende consentono a questa regione di attestarsi ad un livello di potenziale produttivo molto alto.

di **OLGA MUGNAINI**

**S**E VUOI sederti in piazza a fare due chiacchiere, a guardare i bambini che giocano o a leggere il giornale, l'unica soluzione è portarsi la sedia da casa. E così hanno fatto ieri mattina una bel gruppo di genitori e residenti del quartiere di Sant' Ambrogio, che si sono ritrovati in piazza Annigoni con panchetti, seggiole pieghevoli stile spiaggia, poltroncine e sgabelli di vario genere, per una pacifica invasione di uno spazio urbano vasto quanto disadorno.

Non a caso l'associazione spontanea che è già diventata anche un gruppo su facebook, è stata battezzata "Portalapanka". L'iniziativa, garbata quanto provocatoria, è stata organizzata in quattro e quattr'otto proprio grazie al polarissimo social network, con un rapido passaparola on-line.

«Portalapanka è un'iniziativa spontanea di cittadini che frequentano piazza Pietro Annigoni con regolarità al sabato mattina portando i bambini a giocare con le biciclette e i pattini — si spiega nel volantino distribuito dagli organizzatori della civile rivolta —. In piazza non c'è una sola panchina...Così è nata l'idea di sollecitare l'attenzione su questo aspetto con una mattinata in cui la stessa piazza si riempisse di sedie, panche e panchetti». E a sottolineare lo spirito della protesta, ferma quanto pacata, la raccomandazione finale: «Grazie di aver partecipato e riportate a casa le sedie quando andate via!». Accanto ai genitori che accoglievano in piazza le persone che arrivavano con lo sgabello sotto braccia,



**MANIFESTANTI**  
Il gruppo dei residenti e dei frequentatori  
A fianco il volantino

una gioiosa e rumorosa invasione di bambini armati di gessetti colorati, intenti a disegnare sulla pietra serena del selciato quelle panchine che mancano all'arredo urbano.

E la chissosa e vivace invasione che si è verificata ieri mattina, con intere famiglie "in poltrona" affiancate da tante persone che uscivano dal mercato di Sant' Ambrogio con le borse della spesa, la dice lunga sulla voglia di riappropriarsi di scampoli di città, di ampi spazi nel cuore del centro storico che per molti versi continuano invece ad essere contrassegnati da degrado, sporcizia e incuria.

«Vorremmo soltanto poter vivere la nostra città — spiega Federi-

ca Attorre, una delle mamme promotrici dello pseudo esproprio con sedie —. Possibile che

in uno spazio così enorme non sia prevista neanche una panchina? Sappiamo che su questa piazza ci sono mille progetti. Il problema è che non se ne sta concretizzando neanche uno. Ma al di là di quello che se ne vorrà fare, non crediamo sia troppo chiedere un minimo di arredo per sedersi. E' questo che volevamo dire portandoci i panchetti da casa!»

In effetti l'area fra il mercato di Sant' Ambrogio e il viale Giovine

Italia è così ampia da eguagliare piazza Santa Croce. Circa qualche migliaio di metri quadrati!

Basti pensare che i numerosi stand che ieri mattina erano in allestimento per il mercatino biologico in programma per oggi, occupavano appena una parte dell'in-

tera piazza Annigoni. «Non solo manca completamente l'arredo urbano — continua Barbara Imbergamo, un'altra delle organizzatrici di Portalapanka — ma il lato della piazza che confina con la facoltà di architettura è pieno di siringhe e di sporcizia di ogni tipo. Ci ha fatto piacere

## LE INIZIATIVE Dal passaparola nel rione alle partecipazioni su facebook

## LA SITUAZIONE

# Solo movida nei mesi d'estate poi

**NON C'È** la peggio di quando uno spazio è adatto a più di una soluzione: finisce che resta inutilizzato. E' quello che sembra accadendo alla centralissima piazza Pietro Annigoni, in prima battuta giudicata la sede ideale per il trasferimento del mercato delle Pulci da piazza dei Ciompi, e ora destinato invece a diventare il luogo per ospitare la "creatività" fiorentina. Così almeno avevano assicurato ormai quasi un anno fa il vicesindaco Dario Nardella e l'assessore alla cultura Giuliano Da Empoli, dopo aver buttato nel cestino il progetto della passata amministrazione comunale, che prevedeva appunto la trasformazione dello spazio davanti al mercato di

Sant' Ambrogio nel nuovo regno dei rigattieri e dei piccoli antiquari. Ma per adesso, sotto gli eleganti lampioni in ferro battuto, si allestiscono solo sporadici mercatini a tema, senza riuscire a consegnare la piazza a una precisa vocazione e funzione urbana. E senza dare la possibilità a chi vive nel quartiere di sfruttare tutto quello spazio per passeggiare o fermarsi su una panchina. Che non è c'è. perché l'arredo urbano più che minimalista è pressoché assente. Solo d'estate quell'immensa distesa sopra il parcheggio

Ghiberti è animata dal bar-ristorante che la sera organizza musica e spettacoli all'aperto. Una movida comunque ben lontana da quella che

## PIANI SVANITI Il mancato progetto per trasferire il mercato delle pulci

l'amministrazione comunale aveva ipotizzato di poter offrire ai giovani fiorentini. Infatti, anche per la prossima stagione non sono previste iniziative culturali tali da caratterizzare piazza Annigoni quale luogo della creatività, del tempo libero e delle installazioni artistiche. La "vocazione" pareva favorita dalla presenza di Dada, l'azienda di Internet company che ha sede

**NUOVI SVILUPPI**  
Percorso educativo gratuito  
per le scuole toscane

Una mostra fotografica e un kit didattico per conoscere la realtà di un campo sfollati in Uganda e per realizzare un laboratorio fotografico in classe.

Per richiedere il kit e per visitare la mostra Tel. 0577 271558  
[www.fondazioni4africa.org](http://www.fondazioni4africa.org)



## LO SPAZIO

'Vorremmo soltanto poter vivere la nostra città, spiega una delle mamme promotrici, Possibile che uno spazio così enorme sia vuoto?'

## MARMUGI

'Incontro volentieri questi genitori che stanno sollevando un problema concreto Vediamo se è possibile accelerare soluzioni'

## MOSTRA

A giugno è in programma un'iniziativa per ricordare il grande pittore a cui è dedicata la piazza con una mostra

# panchine

con gli sgabelli portati da casa



**PORTALAPANKA**

PORTA LA PANCA È UNA INIZIATIVA SPONTANEA DI CITTADINI CHE FREQUENTANO PIAZZA ANNIGNONI CON REGOLARITÀ AL SABATO MATTINA PORTANDO I BAMBINI A GIOCARE CON LE BICICLETTE E I PATTINI.

che anche i ragazzi che frequentano l'università abbiano aderito alla nostra iniziativa e abbiano dato il loro sostegno attraverso facebook». Sostegno che arriva, in veste istituzionale, anche dal presidente del Quartiere 1, Stefano Marmugi. «Incontro volentieri questi genitori che stanno sollevando un problema concreto — afferma Marmugi — e se è possibile fare qualcosa per accelerare le scelte dell'amministrazione comunale rispetto all'utilizzo di quella piazza sarò ben contento di intervenire. Uno dei ritardi nella sistemazione dell'intera area na-

## LO SCENARIO Un luogo invisibile per la socialità ma solo spazio di passaggio

sce però proprio dall'Università, che deve realizzare l'ingresso su piazza Annigoni, ma che al momento pare non avere i fondi per intervenire. Intanto per giugno è in programma un'iniziativa per ricordare il grande pittore a cui è dedicata la piazza, con una mostra che sarà organizzata grazie all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Nel frattempo ritengo sia un bene che i cittadini ci ricordino che è l'ora di darsi una mossa. Riappropriarsi della città vuol dire proprio questo, avere spazi vivibili da condividere con gli altri».

olga.mugnaini@lanazione.net

# c'è il deserto

nel palazzo de La Nazione e che si affaccia proprio sulla piazza. Il finto prato all'inglese che l'anno scorso era stato disteso sull'assolato selciato, era sembrato un buon inizio e una buona trovata, perché in poco tempo era diventato spazio di ritrovo e di civile bivacco. Ma per animare l'intero contesto ci vuole ben altro. E il problema è che per ora nessuno ha fatto richiesta dello spazio per organizzare eventi estivi di richiamo, né diurni né serali. E quindi l'unica certezza per l'estate di piazza Annigoni è il locale dello scorso anno, con più o meno gli stessi intrattenimenti. Per diventare il luogo della creatività ce n'è di strada da fare.



IL FINTO PRATO ALL'INGLESE Era sistemato in piazza Annigoni

# Amianto all'«Alfieri» Urgono nuovi lavori

E sul destino del cinema c'è incertezza

di GIOVANNI BOGANI

**CINEMA** Alfieri: come sta la faccenda? Il cinema Alfieri, in via dell'Ulivo, per Firenze è stato la "casa del cinema" per trent'anni. Anteprime, dibattiti, incontri con registi, con attori. Festival. E sempre tanto pubblico.

Poi un lento declino, in coincidenza con il degrado della zona. Alla fine l'Alfieri ha chiuso. Ma la sala è di proprietà del Comune di Firenze. E il Comune ha investito, e non poco, per riaprirlo. E qui inizia il giallo. La chiusura dell'Alfieri è del 2006. I lavori, annunciati con conferenze stampa — le delibere comunali sono la 231 del 2007, la 738 del 2007, e la 513 del 2008 — sono finiti. Però non sono finiti davvero. Sono costati al Comune 700mila euro. Però adesso, si sono accorti che sotto il tetto c'è l'amianto. E va riaperto tutto. Ma non lo si può fare adesso: perché lì vicino c'è una scuola, e c'è il rischio di liberare fibre e polveri pericolosissime. Si può fare solo d'estate. E occorrono altri soldi: 100mila euro, pare. Se tutto va bene, di riapertura se ne parla ad ottobre. E già qui viene da chiedersi: ma non lo sapevano, prima? Quando hanno fatto il progetto, non sapevano della presenza di amianto nel sottotetto, peraltro comune a tutti i palazzi costruiti nella stessa epoca? Ma non è questa l'unica



## L'INTERVENTO Il cantiere (costi di circa 100mila euro) prenderà il via in estate Riapertura rimandata

domanda che resta aperta. Anzi, forse quello dell'amianto rischia di essere il minore. Perché per fare un cinema servono uno schermo, un proiettore e delle poltroncine. Ma nel cinema che verrà consegnato, non ci saranno. E quelli vecchi non servono: le poltrone — a blocco unico — non vanno più bene per la nuova sala. Devono essere poltrone staccate, spostabili. Perché la sala, secondo il

progetto, deve poter diventare all'occorrenza sede di incontri, balletti, concerti, eccetera. Stessa cosa per lo schermo: quello vecchio non va più bene. Oltre a essere, appunto, vecchio.

E chi le paga le nuove attrezzature? Secondo l'assessore alla cultura del Comune, chi prenderà in gestione il cinema dovrà accollarsi anche le spese di allestimento. Che non sono brucoloni. Mettiamoci anche il fatto che una sala così, a schermo unico, da meno di 200 posti, non è da grandi profitti. Qual è l'imprenditore che ha il coraggio, oggi, di investire, di metterci soldi — e non pochi — per un'attività neanche così sicura?

La cooperativa Archeologia, presieduta da Simone Siliani, già assessore alla cultura del comune, doveva prendere in gestione il cinema (come da delibera comunale 231 del 2007). Ma l'assessore Da Empoli ha detto che "l'orientamento prevalente per il momento è quello di un nuovo bando di gara" per l'assegnazione della sala. E ora? Il rischio vero è che nessuno si prenda in carico l'Alfieri, e che l'Alfieri non riapra più. Tra l'altro, la sala è vincolata dal comune ad essere cinema: se non cade il vincolo, non può diventare appartamenti, garage o minimarket. Ma corre il rischio di diventare come il Goldoni. Un buco nero, con i topi dentro a fare festa. E il quartiere rischia il degrado, ancora di più.

vuoi  
**RIAVERE**  
i tuoi  
**CAPELLI?**

ma  
**SENZA**  
adesivi e  
**COLLA!**

**BREVETTO ITALIANO**

**3IONIX**  
TECNOLOGIA • BREVETTATA

Numero Verde  
**800 180 649**

**SICURMED** Sede centrale: via Ponte alle Grazie 50 - Calenzano (FI)